

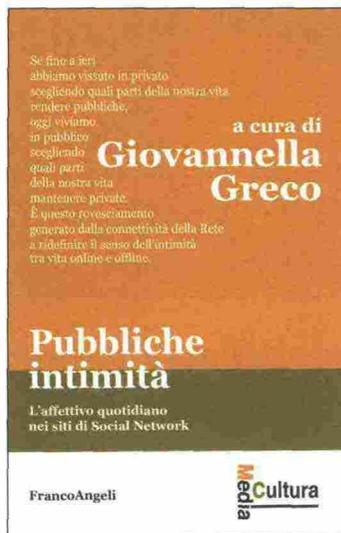
Pubblico e privato al tempo dei social network

C'era una volta la privacy: faticosa conquista dell'epoca moderna, sembrava un diritto al quale non si sarebbe rinunciato facilmente. Quello di celare allo sguardo altrui la propria vita personale è un lusso che per lungo tempo è stato precluso ai nostri antenati, costretti da spazi domestici ridotti all'osso a vivere praticamente sulla strada. La civiltà del benessere ha portato con sé gli spazi più ampi e le stanze personali, trasformando quello alla riservatezza in un diritto sancito anche dalla legge.

Poi sono venuti i *social network*, e la conseguente rivoluzione copernicana nel rapporto tra pubblico e privato, che oggi sono dimensioni fluide, reciprocamente compenstrate. È l'era della *publicity*, neologismo nato dalla contrazione di *public* e *privacy*, che descrive bene questa nuova realtà nella quale la regola non è più l'intimità ma la condivisione, cui vengono sottratti spazi più o meno ampi che si preferisce mantenere riservati. Quanto incidono queste dinamiche sul vissuto personale e sul modo in cui ci si relaziona con gli altri? Come si modifica e quale senso assume l'intimità? Quali sono i possibili scenari che si prospettano per il futuro? Questo saggio a più voci curato da Giovannella Greco, docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università della Calabria e studiosa del rapporto tra media e società, si propone di fare il punto della situazione, affrontando il discorso da più punti di vista e consentendo al lettore di formarsi un'idea più chiara di una questione spesso banalizzata.

Le solite cassandre tendono infatti a sottolineare solo i lati negativi del vivere *social*: l'isolamento, il rischio della dipendenza, il narcisismo, l'attivismo fatto solo di *like*, il cyberbullismo, lo stalking e così via. Senza negare tutto questo, anzi esaminandone i vari aspetti, nel libro si mette in luce anche la dimensione meno scontata della riflessione del soggetto sul suo stare in rete con gli altri e sul loro stare in rete, che è la prova della continuità che si viene a creare tra vita *on line* e *off line*. Stare in rete non ci rende monadi, né ci imprigiona in una ragnatela di false amicizie destinate a lasciarci più soli: invece di lodare il bel tempo andato proponiamoci, piuttosto, di leggere correttamente il presente.

Anna Rita Longo



PUBBLICHE INTIMITÀ.

di AA. VV.

(a cura di Giovannella Greco)

FrancoAngeli, Milano, 2014,

pp. 288 (euro 31,00)